

detta di Santo Herino, intorno alla quale è l'acqua. Questa è popolata, & copiosa di vino, biade, & fete. Cea, così detta da Ceo gigante, figliuolo della Terra, è Isola montuosa, di circuito di cinquanta miglia, con vn porto verso Ponente, & vn castello. Quiui haueano anticamente in vsanza i vecchi di auuelenarsi per non esser tediati dalla vecchiezza: & dicono esserui vna fontana, dellaqual chi beue, auanti che l'habbia padita douenta stupido; ma come l'ha digerita; ritorna alla sua prima sanità. Presso questa da Ponete è il golfo di Tenaro, il Pegaseo, e'l Mirto: & le stanno intorno molti scogli; de' quali è souerchio raccontar i nomi. L'Isola d'Andro hebbe molti nomi: ma questo particolarmente fu posto dal nome di Andro, figliuolo del Re Anneo. È bella Isola, & copiosa d'acque, e di tutto quel che fa bisogno alla natura humana. Gira intorno intorno lxx miglia, & tutta è in monti: doue ancho è posta la città senza porto. Qui son molte sculture: & v'era adorato Mercurio. Hoggi è assai bene habitata rispetto all'altre: nè molto lontan da essa è lo scoglio Caloiero, d'altissime balze, che con senso contrario è chiamato Buon vecchio: atteso che a' nauiganti è pessimo. Qui nascono ottimi falconi. Tino, altre volte fu detta Idrusa, & è contigua ad Andro. Circonda quaranta miglia: & fra essa & andro s'alza no due scogli. Nel mezo ha vna pianura fertile, doue è posta la città. Da Leuante ha vna torre, & vna da Ponente, che sono fortissime. Da Tramótana ha vna bella valle: e da mezo di haueua già il castel Paleo, c' hora del tutto è distrutto. Micone Isola, così detta da vn suo Re, ouero perche questa voce Greca significa lunghezza, per esser l'Isola lunga; fù già splendida & nobile, come ne fanno fede gli edifici. Questa è vna delle Cicladi, vicina a Delo, e circonda trenta miglia. Ha il porto co'l molo, & tutta è domestica. Da mezo di ha Santo Stefano; da Leuante Santa Anna, e'l porto Pandermo. Virgilio fa d'essa mentione. Delo, di cui gli auctori spesso fanno memoria; è Isola famosissima, posta nel mezo delle Cicladi: & già fù fama, ch'ella si mouesse. Fingono i Poeti, che quì Apollo ammazzasse il serpente Pithone, che instigato da Giunone; perseguitaua Latona madre di lui: & che quì facesse alla Madre l'ufficio della Alleuatrice, quando ella partorì Diana. Quì era vn tempio, dedicato a esso Apollo: il quale similméte vi era nato. Fù detta Delo, che vuol dir manifesto: perche questa fu la prima a scoprirsi dopo il Diluuio. Fu ancho detta Ortigia dalla moltitudine delle quaglie: & hebbe altri nomi. Hauui il monte Cinthio: doue nacque Diana: a piedi del quale è vna fontana, che cresce & cala nel tempo che cresce & cala il Nilo. E' l'Isola di Delo partita in due Isole: ma vna maggior dell'altra. Quella dou'era il tempio famoso, e'l monte Cinthio, & la fonte marauigliosa circonda quattro miglia: & l'altra dieci, & questa è detta Ortigia, molto coltiuata, & habitata. Scriuono che anchora hoggi si vede in Delo vn'Idolo di tanta grandezza, che mille huomini non potrebbono drizzarlo: & per l'Isola quà & là sono sparse colonne, & colossi assai, lauorati molto eccellentemente. Ma d'essa ne fa Virgilio mentione, mostrando che Enea v'era arriuato, & fece riuertentia all'antico, & sacro Tempio di quello Dio; del qual dicono vederfi anchor hoggi la gran machina delle mura con le finestre. Verso Ponente è l'Isola Sudda, che circonda quaranta miglia, & già fu chiamata Ieros, cioè vecchio: ma riceuè (come scriuono) il nome di Sudda da vna figliuola d'vn Rè di Calabria, che quì nacque. Stanno gli habitatori di quest'Isola in continuo spauento per paura de' corsali, & ancho per tema de' gli spiriti, che affermano andarui errando, & massimamente al colle Capraia; doue è vno scoglio. Ella ha vn'ottimo porto. L'Isola di Paro è anchor'essa vna delle Cicladi, &

*Cea Isola.**Andro Isola.**Idrusa, hoggi Tino Isola.**Micone vna delle Cicladi.**Delo Isola.**Fete in Delo che cala, & cresce.**Ieros, hoggi Sudda Isola.**Paro Isola, & suo maruo.*